



Nuovissima serie Numero 295 7 agosto 2011
Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi;
redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.
Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

MMDCLXIV A.U.C. - IDI DI MARZIO



JÀTEVENE A LU MARE

Peccà nen ve ne jàte tutte quinde a lu mare? Scio, scio... tutti al mare, tutti al mare, a mostrar le chiappe chiare. Sentàte a 'mma, a Sor Paule vostre, che ve vo' bbene... jàte a lu mare. Caè? Nen vulàte che je parle terramane, se no nen capàte? Lo so, lo so che voi teramani moderni, ormai, imbarbariti come siete, non capite più il teramano, specie quello scritto. Così continuo in italiano moderno. Andate al mare... che ci fate ancora qua in città? Andate a Giulianova, dove sulla spiaggia c'è il bravo Galantini che continua a fare i suoi personaggi (perché lui non fa castelli) di sabbia. E sapete che personaggi fa? Uno solo.... Il sindaco Mastromauro. Ogni mattina esce di casa, va sulla spiaggia con secchiello e paletta e comincia a fare il suo Mastromauro di sabbia, che poi bagna per tutta la giornata, per non far seccare la sabbia e non farlo sbriciolare. Ma non può mica stare lì anche la notte. Così la notte Mastromauro di sabbia cade e lui torna in spiaggia a rifarlo. E' il suo supplizio di Tantalo. Ma tant'è, quello deve fare... che cosa non si fa per la pagnotta. Se andate più a sud, sulle beach di Roseto e Pineto non troverete gente che costruisce con la sabbia,

ma gente che costruisce SULLA sabbia, ormai anche a pochi metri dal mare, riempiendo ogni minimo spazio vuoto. Ogni mattina Monticelli passa per le strade di Pineto e ordina, appena vede uno slargo, anche piccolo: "Qui tre palazzi... qui quattro... qui anche uno va bene". Ormai a Pineto non c'è rimasta una piazza né una piazzetta. Costruiscono dappertutto e sulle strade tutti semafori truffaldini, per metterla in quel posto agli automobilisti. A Roseto Pavone si lamenta, dice che il piano regolatore è un piano regAlatore, e che lui lo ha sempre detto, mentre Verrocchio continua a fare pasticci, che gli vengono così bene... ma così bene... che è nata una frase buona per la pubblicità: "Se vuoi un bel pastrocchio, chiama Verrocchio". A Silvi è sempre Vallescura... più scuro di così... Il Sindaco è sempre in giro sulla spiaggia per fotografare la gente in topless... che crea disdoro e va espulsa. Teramani, andate al mare, lasciatemi solo... ma perché non vi portare anche Brucchi? Almeno per un paio di giorni, per favore, me lo levate di torno? Fatemi questo regalo. Vi sarò riconoscente, molto riconoscente.





Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...

Nuovissima serie - Teramo 2011

il linguaciuoto

A LO PARLAR

NON AGGIO

MESVRA

VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA

Una chiacchiera un soldo

Per dodici lune L. 5,00

ogni quarto di luna

Per richieste di copie L. 0,10 la copia

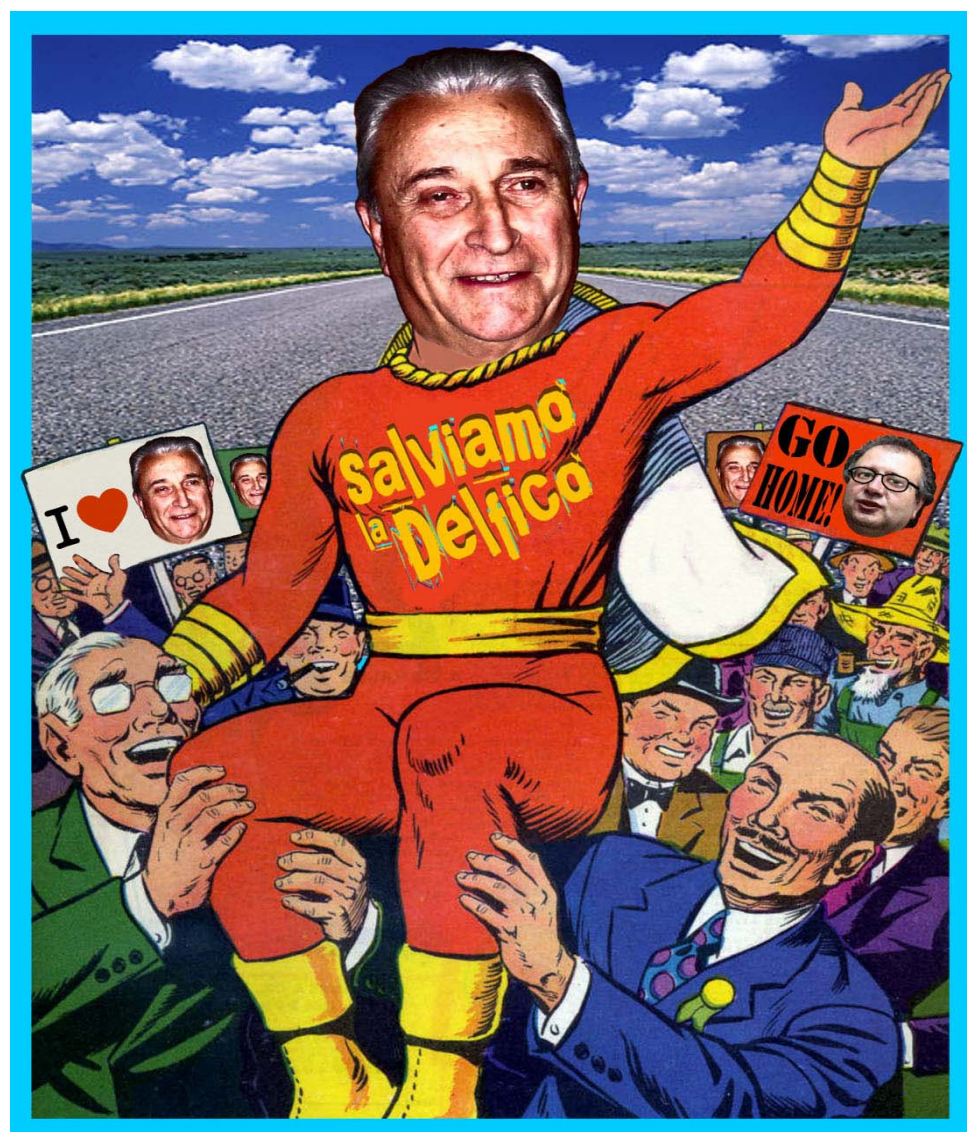
Amministrazione - Via del Leone n. 1



PER GRAZIA RIFIUTATA

Di solito ci si rallegra per grazia ricevuta. A Lino Nisii, invece, è capitato il contrario. Si è dovuto rallegrare per grazia rifiutata. Aveva sentito dire che la Biblioteca "Delfico" era in crisi finanziaria e aveva deciso di far fare alla sua banca (almeno per lui possiamo dire la "sua" banca? Perché altri che hanno pure una banca sono soliti dare querela quando lo si dice) un "beau gest", offrire del denaro alla sacrosanta e benemerita istituzione culturale. E bel gesto lo era davvero: immaginate una banca che offre del denaro senza che uno glielo chieda. Non si è visto mai un tale miracolo. Bene, il presidente Catarra, che Dio lo abbia in gloria, si è offeso e ha rifiutato l'offerta. Mica sono un miserabile, ha detto, che mi si fa l'elemosina... E la stessa somma che aveva offerto la banca, ce l'ha messa lui. Che prima aveva detto di non avere, ma poi a chi glielo ha fatto notare ha spiegato che aveva scherzato a dire che non

ce l'aveva. Ma non era vero... non ce l'aveva davvero quel denaro. Se l'è fatto prestare. Adesso vi spieghiamo come è andata. Quando è arrivato il fattorino della banca con i trentamila euro per la Biblioteca, lui lo ha rimandato indietro, poi è uscito, quattro quattro ed è entrato dalla porta sul retro della stessa banca, quella dove entrano i fondatori della fondazione, si è fatto dare i trentamila euro e li ha portati da Ponziani. Quando Ponziani gli ha fatto notare che erano pochi, Catarra gli ha risposto: ma tu sei come Penati... non ti basta mai. Intanto per il suo bel gesto Lino Nisii veniva portato in trionfo da un gruppo di bibliotecari e bibliotechisti, con una larga rappresentanza di bibliofili, che sono quelli che non comprano mai libri in libreria perché li vanno a leggere in biblioteca. Per l'occasione Nisii sfoggiava il suo più bel costume da Superman, quello con la scritta "Salviamo la Delfico".



Si è trattato di un incidente increscioso. Tale Walter Catarra, omonimo e purtroppo sosia del presidente della provincia, è stato sorpreso nottetempo aggirarsi nei pressi della biblioteca "Delfico" da una banda di frequentatori, i quali lo hanno catturato e legato ad un palo, cominciando poi a tirargli addosso, in segno di totale disprezzo, ogni genere di frutta e ortaggi. E' dovuta intervenire la forza pubblica per salvare il malcapitato, il quale ha potuto convincere tutti di non essere lui il Presidente.



ALL'INTERNO



DER SPIEGEL

Nr. 29/18.7.11
Deutschland: 4,- €



PRINTED
IN GERMANY

Ciao bella!

Vom Niedergang
des schönsten
Landes der Welt

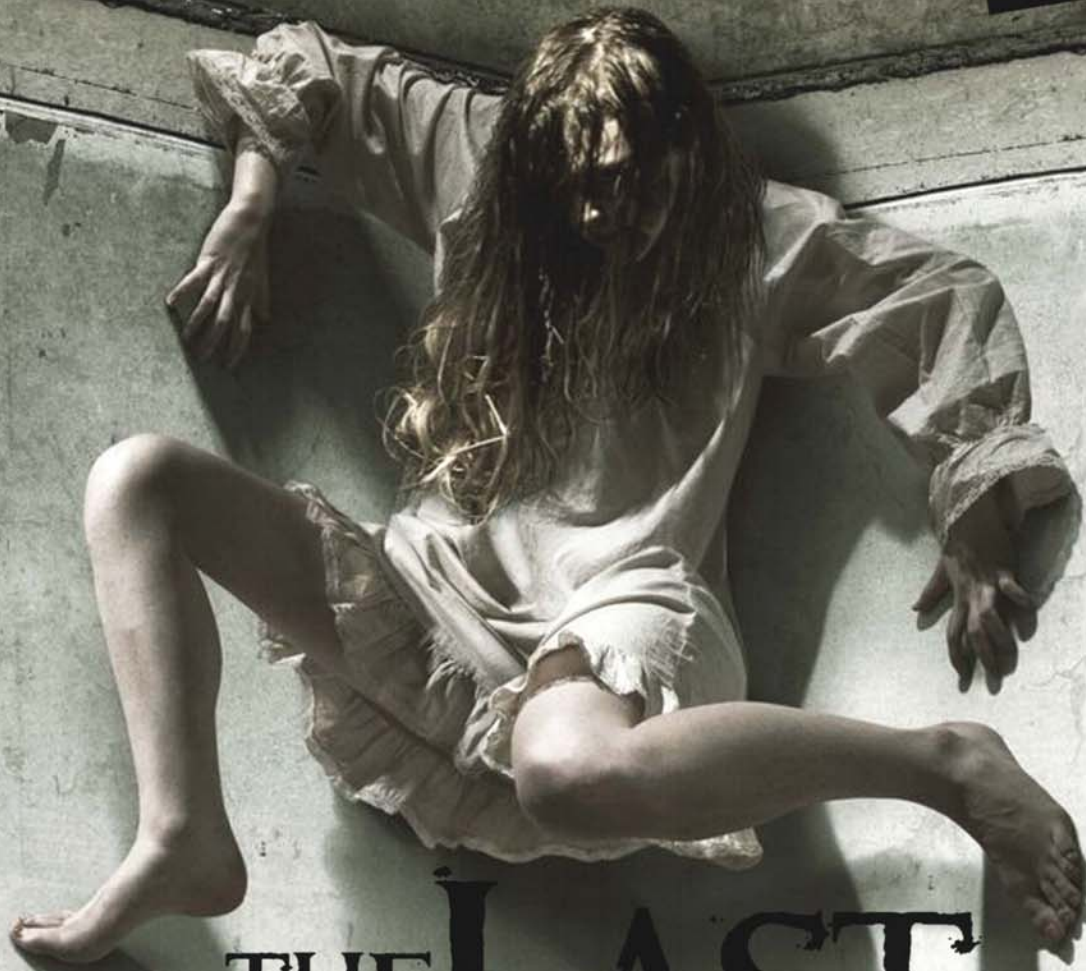


Wiki
Circo

aiCinema



WARNING
ADULTS ONLY



THE LAST EXORCISM



DVD
VIDEO

CINEMA-SCOPE

DOLBY
DIGITAL

Cenerentola

GRANDE FESTA



M
A
R
C
I
N
E
L
L

"Dedicato al Mio Papa Minatore"
Il mio papà è stato un eroe,
Ha scavato carbone per 13 anni
Nelle tenebre della terra, nelle penne, nell'oscurità.
Il mio papà, ogni giorno, nel buio più profondo
Ha rischiato la vita per sopravvivere.
Il mio papà pensava al futuro,
Consapevole di essere alleato con la morte.
Il mio papà è stato simbolo di coraggio
di tenacia, di disumane prove di forza.
Il mio papà, non ha mai rinunciato.
Chi per fisco politico, lo ha venduto con
disprezzo ed umiliato.
Il mio papà, nella disperazione e nella
sofferenza, ha saputo tacere,
con grande dignità di uomo.
Il mio papà, merita grande rispetto
Perché è stato un vero eroe.
Pelle

8
a
o
c
t
1
9
5
6



el cordobés